

Nocera, domani sit-in alla Regione degli operai del Consorzio di bonifica del Sarno

NOCERA INFERIORE. Al Consorzio di Bonifica Sarno, non ci sono più nemmeno i soldi per il gasolio. E' questo l'allarme lanciato dalle organizzazioni sindacali di categoria di Cgil, Cisl, Uil e Ugl che, domani mattina, protesteranno insieme ai lavoratori davanti alla sede della Regione Campania a Palazzo Lucia. "Chiediamo al presidente Caldoro di accelerare i tempi per la nomina di un commissario straordinario", ha detto Aniello Garone, (nella foto) segretario generale della Fai Cisl. "Al Consorzio di Bonifica non ci sono nemmeno più i soldi per il gasolio, la tesoreria è bloccata e ci sono 40 milioni di euro di debiti. La politica non può non trovare sintesi e un accordo su una persona da nominare. Lunedì saremo davanti alla Regione per chiedere tempi rapidi e non andremo via fino a quando Caldoro non ci darà una risposta". Ai lavoratori la solidarietà

del consigliere di minoranza dell'Ente REstituto Pierri,. Ancora una promessa non mantenuta dalla Regione: non viene nominato il commissario straordinario e arriva l'ennesima protesta dei dipendenti. Rabbia ed esasperazione cresce tra i lavoratori del consorzio di bonifica, mercoledì sit-in davanti alla sede della Regione a Palazzo Santa Lucia, ieri il blocco stradale, davanti alla sede del consorzio, in via Isaia Gabola. Tutti attendevano la nomina del commissario e delle risposte concrete sul futuro del consorzio, ma anche questa volta sono rimasti delusi i circa 170 dipendenti, ed è scattata la rumorosa protesta. Mercoledì era previsto l'incontro a Napoli in Regione con l'assessore Nugnes, ma fu rinviato all'ultimo momento al prossimo mercoledì, i dipendenti e i sindacati comunque si organizzarono e andarono a Napoli a protestare sotto pa-

lazzo Santa Lucia. Venerdì scorso poi l'ennesima protesta in via Isaia Gabola, con il blocco stradale, rientrata solo dopo l'intervento delle forze dell'ordine.

Dopo le dimissioni del presidente Vincenzo Orlando e di diversi componenti del consiglio di amministrazione, i dipendenti chiedono la nomina ad horas del commissario ad acta per sbrigare le urgenti questioni finanziarie che l'ente deve risolvere al più presto e attendono notizie circa le mensilità arretrate e il loro destino occupazionale. Personale che ha accettato persino contratti di solidarietà con la riduzione del salario del 25%, sacrificio che comunque non è servito a nulla.

